Dopo italiano e prove differenziate, presto gli orali

Maturità per 2200 ragazzi

Nei temi, trascurati Mazzini e Verga (nonostante i centenari) si è preferito l'epistolario di Gramsci, le grandi rivoluzioni industriali, gli argomenti pedagogici - Problema "fantascientifico" per la matematica

Novara. Le aspiranti maestre alle prese con il tema: Lettere di Gramsci o Europeismo? (Foto Giavetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 luglio.

Per 2200 studenti novaresi si è iniziata l'ultima prova: gli esami di maturità. Per tutti, ieri, c'è stata la prova d'italiano. Oggi prova differenziata: greco al liceo classico; matematica allo scientifico e alle magistrali; una materia di carattere professionale per i vari indirizzi della maturità tecnica.

Tutte le previsioni si sono rivelate errate per quanto riguarda i temi d'italiano: niente Mazzini o Verga (che si ritenevano probabili a causa del centenario) e neppure Ecologia.

Dei quattro temi proposti, due erano comuni a tutti i tipi di scuola: una lettera di Gramsci scritta dal carcere al figlio Delio, proponeva una visione storica; un pensiero del Cattaneo chiamava in causa la «questione» europea.

I candidati, specialmente quelli del liceo e buona parte dei «magistrali» hanno preferito uno di questi due, ma all'uscita di hanno confesssto il loro imbarazzo. «*Nello svolgimento* — ci hanno detto alcuni ragazzi che avevano scelto Gramsci — *ci siamo trovati a un certo punto in difficoltà*». Hanno spiegato che, rileggendo attentamente la formulazione del tema, c'era alla fine una domanda che si prestava a una duplice interpretazione. La breve lettera gramsciana diceva: «*Tu scrivimi sempre e di tutto ciò che ti interessa nella scuola, io penso che la storia ti piace, come piaceva a me quando avevo la tua età, perché riguarda uomini viventi e tutto ciò che riguarda gli uomini, quanti più uomini è possibile, tutti gli uomini del mondo in quanto si uniscono fra loro in società e lavorano e lottano e migliorano se stessi, non può non piacerti più di ogni altra cosa. Ma è così?*». L'interrogativo si prestava a una duplice interpretazione: poteva cioè essere una domanda al figlio per sapere se veramente a lui piacesse la storia o si riferiva invece al concetto espresso. «*Io* — ci ha detto una ragazza delle magistrali — *ho tagliato corto: la domanda andava intesa come se fosse fatta sull'interesse per la storia*». Un giovane della maturità classica l'ha pensata in maniera diversa «*Io* — ha spiegato — *ho disertato su questo concetto di Gramsci e senza pur dare una risposta ho adombrato il dubbio: la storia è veramente quella vissuta e fatta dagli uomini?*».

Il tema sull'idea europea è stato considerato da più di un candidato come superato. Qualcuno ha trattato l'argomento polemicamente. «*Perché* — ci ha confessato con tutta franchezza una ragazza del liceo — *degli Stati Uniti d'Europa si parla molto ma con una visione verticistica: l'Europa deve essere quella dei popoli non quella dei governi*».

Chi non ha inteso addentrarsi nei meandri della storia o della politica ha avuto la possibilità di altre scelte. Per la maturità classica il tema letterario era relativo a «Crepuscolari, futuristi ed ermetici» (ma l'hanno svolto in pochi).

Alla maturità scientifica c'era Pirandello (il dramma del «vedersi vivere nella sua arte»), oppure un tema generico ma interessante: «*Spiega come carbone, petrolio e uranio si siano trovati rispettivamente al centro di tre rivoluzioni moderne*».

Alla maturità magistrale, oltre a Gramsci e a Cattaneo un poeta contemporaneo a scelta e un'affermazione di Freinet sugli impulsi di attività sociale dei bambini. Un tema pedagogico che è stato preferito da parecchie ragazze.

Per la maturità tecnica è stata risolverata una vecchia massima, «*Scienza, tecnica ed arte, pur con linguaggio diverso, tendono ad affratellare gli uomini*».

Oggi, per la matematica, il solito problema molto ingarbugliato: due figure geometriche che ruotano e formano un oggetto immaginario (un po' fantascientifico) del quale bisogna trovare il volume. Le solite incognite con equazioni di primo grado. C'è chi ha risolto a tutti i quesiti e chi no; chi l'ha capito (ma si fa così per dire) e chi si è arrovellato inutilmente per l'intera mattinata il cervello.

Molti studenti, con la prova odierna, hanno finito gli scritti e fra qualche giorno riprenderanno con gli orali (anzi, il colloquio). C'è chi se la sbrigherà subito e chi è stato convocato per la fine del mese.

p. b.

Dal Consiglio provinciale
Approvata una proposta per l'università a Novara

Novara, 4 luglio.

(p.b.) Il consiglio provinciale ha discusso ed approvato una lunga serie di provvedimenti, tra cui il progetto per il completamento dell'edificio scolastico «Mossotti» per geometri. La spesa di 405 milioni verrà finanziata con un mutuo e l'appalto dei lavori avverrà quanto prima, a licitazione privata. Il presidente Cattaneo ha chiesto che il consiglio desse mandato alla giunta per sviluppare iniziative per portare a Novara corsi universitari. C'è stato un ampio dibattito e alla fine la proposta è stata approvata con i voti di democristiani, socialisti, liberali e socialdemocratici. Hanno votato contro i comunisti.

Mentre era in corso la seduta è giunta a Palazzo Natta una delegazione delle maestranze del gruppo «Rossari e Varzi». I lavori sono stati sospesi e la delegazione è stata ricevuta.

Proposta dei ferrovieri al neoministro dei Trasporti Bozzi

A Borgomanero un grande scalo merci e treni veloci tra Torino e Domodossola

Si vuole contribuire alla realizzazione di servizi più rispondenti alle reali necessità del traffico regionale - Un altro suggerimento: raddoppiare i convogli sportivi che l'anno scorso hanno avuto grande successo di pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 4 luglio.

Rinverdire i «rami secchi» delle ferrovie piemontesi, renderli cioè più efficienti e competitivi nei confronti dei trasporti privati, potenziando le linee, elevandone le prestazioni, e istituendo a Borgomanero un grande scalo merci unito alle operazioni doganali a carro completo, da e per l'estero. Si tratta per il momento solo di una proposta che il «Comitato sindacale unitario d'impianto» di Borgomanero ha presentato in questi giorni al neo-ministro onorevole Aldo Bozzi, al consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, e per conoscenza alla Regione e ai sindacati di categoria.

L'interessante documento è firmato dal segretario Paolo Ceratti e dai membri del locale «Comitato d'impianto»: Corradini, Cupia, De Angelis, Lamperti, Mazzini e Valenti. I ferrovieri borgomanaresi invitano l'azienda a proseguire negli sforzi già intrapresi per la realizzazione di servizi diretti più rispondenti alle reali necessità del traffico regionale, ricercando soluzioni concrete sul problema dell'istanziamento dei servizi di frontiera, e rivalutando le linee Torino - Santhià - Arona, Genova - Alessandria - Novara - Luino e Novara - Borgomanero - Domodossola.

Il comitato locale suggerisce anche di incrementare i treni sportivi regionali, che hanno raccolto il favore degli utenti: «I 239 convogli dello scorso 1971 — è detto nella richiesta — devono essere raddoppiati per soddisfare le esigenze delle società sportive di Novara, Alessandria, Tortona, Savona, Vercelli, Casale, Ivrea, Domodossola, Borgomanero e Verbania».

Nell'esposto si insiste soprattutto sul potenziamento delle linee Torino - Santhià - Arona e Novara - Borgomanero - Domodossola. Secondo i ferrovieri borgomanaresi la vecchia linea Novara - Domodossola, una delle più antiche d'Italia, verrebbe ad assumere un'importanza nazionale con l'istituzione a Borgomanero di uno scalo doganale.

I sindacalisti locali propongono di accentrare in questa stazione tutte le operazioni di dogana italo-svizzere, eliminando così gli attuali intasamenti di Domodossola e di Luino, dovuti al passaggio di treni straordinari nei periodi di maggiore traffico, ai frequenti ritardi dei treni merci che spezzano orari e turni del personale, agli sdoppiamenti imprevisti dei treni internazionali a lungo percorso, e ancora alle frequenti interruzioni accidentali dei binari di Chiasso e di Modane, con conseguente ribaltamento di treni viaggiatori sui binari locali.

«Si tratta — *spiega il segretario del "Comitato d'impianto", Paolo Ceratti* — di sollevare Domodossola e Luino dalle attuali, soffocanti incombenze, restituendo a quelle stazioni l'originario rango di sedi primarie di transito internazionale di viaggiatori. Lo scopo del nostro progetto per lo scalo doganale di Borgomanero, situato in un'eccellente posizione geografica, è quello di recuperare tutte quelle correnti di traffico internazionale a carro completo che ci sono state sottratte da altri transiti a causa dell'insufficienza di Domodossola e di Luino».

Un provvedimento urgente è quello di elevare le prestazioni della Novara - Domodossola a 20 tonnellate per asse. In termini più accettabili, si chiede di autorizzare la circolazione di vagoni per merce che percorrono questa ferrovia a raggiungere un peso lordo di 40, 60 od 80 tonnellate, a seconda che si tratti di carri a due, tre e quattro assi, in luogo delle 36 attuali per i carri a due assi. «Per fare ciò — dice il Ceratti — è necessario collaudare le opere già eseguite da qualche anno sul tratto di 7 chilometri Pettenasco - Stamperia, dove oggi i treni devono procedere a 25 chilometri orari. Riducendo anche l'andatura a soli 10 chilometri l'ora sul grande viadotto. Questo comporta ovviamente notevoli perdite di tempo e soprattutto la necessità di continui trasbordi di merci alla stazione di Arona, dove i vagoni giungono a carico completo, vale a dire con un peso lordo di 40 tonnellate».

I problemi delle ferrovie piemontesi non sono solo ovviamente quelli elencati nel documento del «Comitato sindacale unitario d'impianto» di Borgomanero. «Un'altra nostra proposta — *aggiunge il segretario borgomanarese* — potrebbe essere quella relativa ad una valorizzazione della linea Torino - Santhià - Borgomanero - Arona come collegamento tra la capitale subalpina e il Lago Maggiore. La Torino - Novara è ormai sovraccarica e praticamente è impossibile inserirvi nuove corse. Perché dunque non sfruttare questa linea diretta, che ad Arona trova poi una facile prosecuzione alla volta di Stresa e di Verbania?».

E anche questa è un'idea per rinverdire i «rami secchi» delle strade ferrate piemontesi.

Francesco Allegra

Domodossola: dc e psi espongono il programma

Domodossola, 4 luglio.

(a. o.) Nella sua prima seduta, la nuova giunta, presieduta dal sindaco Giuseppe Calvi, ha convocato il consiglio comunale per venerdì sera alle 21. All'ordine del giorno figurano anzitutto l'esposizione e la discussione del programma dell'amministrazione comunale. «*Il programma* — si dice negli ambienti vicini ai due partiti che costituiscono la nuova maggioranza — *sarà quello concordato durante le trattative per il Centro Sinistra organico e prevede una serie di interventi sia pure per i problemi di dimensione comprensoriale (assieme alla proposta di una nuova versione della «Comunità ossolana») sia per i problemi più urgenti di carattere esclusivamente cittadino».*

Seranno discusse anche una mozione dell'avvocato Falcioni sulla situazione dei commercianti di Domodossola e un'interpellanza del gruppo liberale al completo, che chiede di «conoscere quali siano gli intendimenti della giunta in ordine al piano di sviluppo e adeguamento del ritmo di vendita commerciale».

Riaffiora, dunque, la polemica sui grandi magazzini, mentre l'associazione commercianti dell'Ossola, in un comunicato, ha reso noto che «si è costituito a Domodossola con regolare atto notarile un gruppo per acquisti collettivi facente capo a Conad», ed ha invitato tutti gli esercenti di generi commestibili ad aderire. La seduta consiliare di venerdì è particolarmente attesa perché non dovrebbero mancare polemiche reazioni sul piano politico al varo del «bicolore» dc-psi.

Pallanza: quadri recuperati

Verbania. Durante una perquisizione in casa di Giulia Piantagrana, in via Crocetta, i carabinieri hanno recuperato alcuni quadri d'autore del '600 e '700, due statue in bronzo e una decina di lingotti dorati. La donna e il fratello sono stati denunciati per ricettazione mentre a tre bustesi arrestati giorni fa su un furgoncino che trasportava oggetti rubati. Nella foto, parte della refurtiva ritrovata a Pallanza

Sciagura in curva su un ponte nei pressi di Novara

Due muoiono annegati nell'auto che è precipitata in un torrente

Sono il guidatore, di Caltignaga, e uno dei passeggeri, di San Bernardino Gli altri occupanti della vettura salvati da un passante che s'è gettato in acqua

Giacomo Grassi e Pasquale Braghin, morti in un incidente

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 luglio.

(l. l.) Un'auto con quattro persone, dopo aver sfondato il parapetto di un ponte, è precipitata nel torrente sottostante: il conducente ed uno dei passeggeri sono morti, altri due sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto l'altra notte, sulla strada che da San Bernardino conduce alla statale per Novara, verso le 33.15, all'altezza del ponte sulla roggia Mora.

La macchina, una vecchia «1100», era pilotata da Giacomo Grassi, 50 anni, abitante a Caltignaga, che evidentemente non si è accorto della curva a gomito che immette sul ponte.

Dopo aver divelto il parapetto metallico l'auto è finita nelle acque del canale, in quel punto molto profonde. Imprigionati nell'abitacolo il Grassi e Pasquale Braghin, 39 anni, di San Bernardino, che gli sedeva accanto, sono morti. Gli altri due passeggeri che si trovavano sui sedili posteriori sono riusciti a salvarsi per il coraggioso intervento di un passante, accorso alle grida di aiuto.

Silvano Barrera, 33 anni, abitante a Nibbia, si è gettato prontamente in acqua riuscendo a trarre in salvo Evelina Vanini, 35 anni, moglie del Braghin ed Alberto Fertile, 35 anni, pure di San Bernardino, che sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore di Novara. Le salme dei Grassi e del Braghin sono state recuperate più tardi dai vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere l'auto per liberarle dai rottami.

Verbania: madre e figlio condannati a due anni perché avevano droga in casa

Il servizio a pag. 5

Abbandonò figlio e marito: arrestata

Omegna, 4 luglio.

(f. m.) I carabinieri hanno arrestato una donna, Maddalena Pesce, 34 anni, di Lagonegro. Era colpita da mandato di cattura emesso dal tribunale di quel paese per aver abbandonato il marito ed un figlio. Lasciato Lagonegro senza far sapere più nulla di sè, giunse ad Omegna circa un anno fa

Concerto sul sagrato di S. Michele a Cameri

Cameri, 4 luglio.

(g.f.q.) Oltre duemila persone hanno assistito al concerto svoltosi sul sagrato della parrocchia di San Michele. All'iniziativa, realizzata dall'ente musicale novarese «Carlo Coccia», hanno preso parte la corale e la scuola di canto. «Coccia», i «Maestri cantori di Vigevano» e la banda musicale «Margherita» di Cameri.

Lo spettacolo è stato diretto dai maestri Antonio Spruzzola Zola dell'ente novarese, e Francesco Gennaro. Ospiti d'onore i soprani Giuditta Muzzoleni e Monica Celien Del Bigio.

Scippano una pensionata e finiscono in prigione

Novara, 4 luglio.

(l. l.) Due giovani che avevano scippato la borsetta di una pensionata sono stati inseguiti da alcuni passanti e consegnati ad agenti della «volante» che li hanno arrestati. Sono Domenico M., 16 anni, e Domenico P., 15 anni, i quali hanno pedinato Caterina Martelli, 75 anni, di Biandrate, e poi sono entrati in azione all'inizio di via San Martino. Improvvisamente la donna si è trovata davanti i due giovani, uno dei quali in bicicletta, che le hanno strappato la borsetta. Mentre fuggivano, la Martelli ha invocato aiuto provocando l'intervento di un gruppo di passanti che hanno inseguito la coppia riuscendo a bloccarla.

Maria Rianò, 68 anni, viale Dante 36, è stata scippata da due giovani che l'hanno avvicinata in motoretta. Il bottino è stato di 40 mila lire.

Nei guai perché scambia la bottiglia del vermuth

Arona, 4 luglio.

(g. r.) Un albergatore di Arona è stato denunciato per frode in commercio e smercio di prodotti non genuini. I carabinieri del tenente Regna, accompagnati da un ispettore della Ditta (Centro difesa marchi e brevetti nazionali ed esteri), hanno compiuto ieri un giro di ispezione.

In piazza del Popolo, all'albergo ristorante «Splendore», hanno ordinato un caffè e un Martini rosso. Dopo aver pagato le 280 lire della consumazione hanno contestato il vermuth, perché «*alterato e non affatto genuino*», denunciando il proprietario dell'esercizio Franco Piazza e il barman Nicola Santo.

Più tardi, il barista, durante la deposizione in caserma, s'è giustificato dicendo che avendo finito la bottiglia del Martini rosso, è sceso in cantina e l'ha riempita col primo bottiglione di vermuth rosso che gli è capitato. Per la fretta ha scambiato il vermuth «Riccadonna» con il «Martini».

Ha vinto il Festival

Verbania. Lorena Biolcati ha vinto il festival dei minicantanti dell'Azienda di soggiorno. La seguono Mara Pedeviva e Rossella Caccin

Dopo un mese di protesta contro il comune

Tornaco: la farmacia si riapre

La titolare, che aveva sospeso il servizio forse perché troppo tassata, si è trasferita lasciando il posto a un altro

(Nostro servizio particolare)

Tornaco, 4 luglio.

Per i mille abitanti di Tornaco, da domani sarà ripreso il servizio farmaceutico. Era stato sospeso un mese fa per una curiosa coincidenza da parte della dottoressa Alba D'Andrea, titolare della farmacia.

All'ingresso, sulla saracinesca abbassato, era apparso un cartello: «*Chiusura anticipata a causa del trattamento palesemente ostile dell'amministrazione comunale*». Di colpo gli abitanti del centro agricolo industriale della Bassa e con questi, quelli della frazione Vignarello, oltre ad altre cinquecento persone di Terdobbiate, un paese confinante, si erano trovati senza medicine. Per servirsene hanno dovuto rivolgersi alle farmacie di Vespolate e Borgolavezzaro, distanti alcuni chilometri.

Perché la farmacista di Tornaco aveva deciso la serrata? Secondo gli abitanti la dottoressa D'Andrea, che proprio domani lascerà Tornaco per stabilirsi definitivamente a Venezia, dove il marito, dottor Di Sopra, è stato trasferito per motivi di lavoro, avrebbe voluto in tal modo contestare l'amministrazione comunale colpevole, a suo dire, di averla tassata in modo ingiusto: un imponibile di 3 milioni 800 mila lire corrispondente ad un'imposta pura di 360 mila lire.

«*La sua* — dice il sindaco Carlo Penzana — *era una gestione provvisoria: quindi non mi ha affatto stupito quando ha presentato le dimissioni al medico provinciale. Però il suo atteggiamento è stato incomprensibile. Noi tutti siamo i primi a riconoscere che la dottoressa D'Andrea ha sempre svolto il servizio con competenza ed efficienza*».

Ora la questione si è risolta, grazie all'interessamento dello stesso sindaco e del medico provinciale. E' stato trovato un nuovo farmacista, il dottor Luciano Lisoni di Novara, che prenderà servizio domani. «*Fra l'altro* — dice Carlo Penzana — *abbiamo messo a disposizione locali nuovi, situati in via IV Novembre, proprio di fronte al Municipio*».

E' finito il disagio quindi per gli abitanti di Tornaco, Tredobbiate, Vignarello. Inoltre, quasi sicuramente, sarà riaperto il dispensario farmaceutico di Nibbiola, un altro paesino della zona, che era rimasto chiuso in seguito alla defezione della D'Andrea.

g. f. q.

GRECO VINCE ANCHE A SAINT VINCENT

GRECO e GIANNI NAZZARO sorridono dopo il trionfo al Disco per l'estate

COIFFEUR CLAN DEI GRECO
ARONA (0322) 3773 - NOVARA (0321) 25.746

GALLI - Novara
Via dei Caccia 2 - tel. 20.137 (di fronte Teatro Faraggiana)

Grandioso assortimento
articoli da giardino

Sdraio - Poltrone - Ombrelloni - Tavolini
Sedie in legno e in metallo

Canotti - Materassini
Gonfiabili in genere
Cinture - Bracciali - Pupazzi

Carrozzine - Passeggini - Lettini
Box - Arredamenti camere bambini

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gatti, via Pietro Micca; Vercelli, piazza C. Battisti; Comunale, corso Trieste 41; Maltoni, corso Cavallotti 12.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Sansoldi, piazza Mercato.
GHEGGIO — Fornara, via Verbano.
OMEGNA — De Tomasi, via Marconi.
VERBANIA — Borroni, via S. Visconti; Antica Suna, statale 34 numero 45.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria L'Approdo (corso Repubblica) personale del pittore milanese Diandrano. Alla Galleria d'arte Aruna sino al 10 luglio esposizione Italo Castelli.

Taccuino del lettore

BOGNANCO — I pittori Matilde Santin, Fausto Venezia e Virginia Velli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e al padiglione Musa e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria l'Incontro (corso Roma 68) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Algeri, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte La Caverna di Ali Baba (via Leonina 197) permanente della scultore Pomati. Nelle salette della mostra al palazzo comunale fino al 16 luglio personale dello scultore cileno Sergio Tapia Radic.
OMEGNA — Alla Galleria Sportsman (via Cattaneo) collettiva d'estate.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, lungo lago al 58 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cortina personale di Lucia Crippa.

MERCATI

Oggi ad Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Il nuovo centro giovanile di Cesalino, nella Bassa Novarese, è stato inaugurato in occasione della festa patronale. Si tratta di un piccolo complesso ricavato coi soldi della casa parrocchiale, dotato di quattro locali per giochi.

La sezione parrucchieri di Verbania comunicato corsi un nuovo corso per allievi. Le lezioni si svolgeranno alla nuova sede sociale, in via Mulier 21, ad Intra.

Il consigliere provinciale E. Scantamburlo, di Lavena, ha partecipato alla ventinovesima riunione regionale farmaceutica, svoltasi ad Alessandria, ottenendo l'idoneità per il campionato nazionale.

I carabinieri di Arona hanno festeggiato il capo caserma Giuseppe Gallo, perché in seguito a una sua richiesta e all'interessamento del pretore, dottor Martellino, ora in sede una stele datare di apparecchio radio e di antifurto.

La studentessa aronese Patrizia Spinelli si è brillantemente laureata alla Cattolica di Milano in materie letterarie, discutendo la tesi «I primi concerti orchestrali alla Scala».

Tutti d'accordo: decidere subito la data delle elezioni

Nelle mani di cinquanta consiglieri il futuro della Novara dei centomila

L'aumento dei posti disponibili è una novità importante agli effetti della costituzione delle future alleanze, cioè della Giunta - Le previsioni dei partiti in base alle politiche del 7 maggio - I novaresi però nelle amministrative di solito scelgono soprattutto "le persone"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 luglio.

(p. b.) A Novara si parla di elezioni municipali. «E' una *questione che vogliamo risolvere prima delle ferie estive*», ci dicono alla federazione del pci. Naturalmente ci si riferisce alla fissazione della data perché è evidente che la consultazione elettorale non potrà esserci prima di ottobre.

Alla segreteria provinciale del psi c'è chi dice di aver saputo a Roma che la chiamata alle urne per l'elezione di un consiglio comunale e di un nuovo sindaco avverrebbe nella penultima domenica di ottobre, cioè il giorno 22.

Per esercitare una certa pressione sul governo i comunisti avevano promosso un incontro dei segretari provinciali di tutti i partiti, escluso il msi. Per una ragione o per l'altra, alla riunione si sono ritrovati in tre: il rappresentante comunista, quello socialista e quello repubblicano. L'intenzione era quella di una azione comune: un manifesto che recasse la firma di tutti i partiti e una lettera da inviare al governo, ai parlamentari e al prefetto nella quale, appunto, venissero sollecitate le elezioni.

Anche gli assenti sono stati successivamente interpellati su questa iniziativa, ma l'unanimità non è stata raggiunta.

Il segretario del comitato cittadino della dc, avvocato Avondo, a tale proposito ci ha dichiarato: «*Non c'è dubbio che tutti vogliamo le elezioni ma quello di aderire all'iniziativa del pci è un altro discorso. Il mio partito, per esempio, persegue lo stesso fine. Abbiamo tenuto una riunione ed è stata ribadita l'urgenza della consultazione elettorale*».

Avondo ha avuto parole di elogio per l'operato del commissario prefettizio, dottor Marotta, ma ha subito aggiunto: «*Lo stato di necessità è una cosa, ma dopo un anno e mezzo è tempo che la città si dia una amministrazione democratica*». Della stessa opinione sono tutti gli altri partiti, convinti che le elezioni, senza ulteriori rinvii, si faranno in autunno. C'è chi fa osservare che anche Trieste da tempo sollecita, come Novara, di scegliersi i nuovi amministratori.

Data per scontata la consultazione popolare fra tre o quattro mesi, vale la pena di fare alcune considerazioni. La prima è rappresentata da una novità: non si tratterà più di eleggere 40 consiglieri, ma 50. L'ultimo censimento ha sanzionato ufficialmente che Novara ha superato il traguardo dei centomila abitanti permettendo così una più ampia rappresentativa consiliare. Si pensa che a settembre la «Gazzetta Ufficiale» ne possa dare atto e che perlanto un mese dopo «scatti» il «quorum». Questo fatto è di estrema importanza in quanto può portare a qualche spostamento numerico, magari modesto, ma determinante ai fini della costituzione delle future alleanze e, quindi, della giunta.

I partiti hanno fatto i loro conti tenendo a base i risultati delle «politiche» del 7 maggio e, dando ai numeri una interpretazione forse un po' parziale, hanno preparato ciascuno una tabella di previsione. Se si fosse trattato di eleggere 40 consiglieri, la dc avrebbe guadagnato un seggio (da 13 a 14), i socialdemocratici ne avrebbero perso uno (scendendo da 4 a 3) così come il psi. Repubblicani e liberali avrebbero mantenuto le loro posizioni (rispettivamente tre e un consigliere); il pci avrebbe sfiorato il doddicesimo seggio (uno in più); il psiup di perdere l'unico che aveva e il msi di guadagnarne uno o due.

Un conteggio che ha non uno, ma due torti: quello di essere fatto per 40 consiglieri anziché per una previsione di 50 e quello di avere preso come dati di partenza i risultati di una elezione «politica». I novaresi, infatti, quando si tratta di scegliere i cosiddetti «padri coscritti» badano più alla persona che al simbolo politico. E proprio a questo riguardo si sono sempre avuti esempi anche clamorosi.

Ma il confronto perde di rilevanza (in parte la validità aritmetica) quando il conteggio viene fatto per 50 consiglieri da eleggere. E' evidente che cambiando i coefficienti (per 40 consiglieri ci vorrebbero più di 1500 voti: per l'elezione di 50 ne basterebbero meno) il discorso deve essere impostato in altra maniera. Basta un modesto spostamento di voti, un resto anche minimo, per determinare l'aggiudicazione o no di un seggio. Un conteggio matematico fornirebbe questi elementi da prendersi però con molta cautela: 17 seggi alla dc, 14 al pci, 7 al psi, tre ciascuno a liberali, socialdemocratici e missini, due ai repubblicani. Rimarrebbe un seggio da assegnare con i resti.

Appare evidente che con 40 o con 50 consiglieri, la sostanza, ai fini di una formazione della maggioranza, non cambia: solo una giunta di Centro Sinistra può reggere le sorti del Comune. E riallacciare il discorso su questo tema non sarà facile: non solo per quanto riguarda il capoluogo (dove la crisi del gennaio 1970 fu provocata proprio dalla posizione assunta dai socialisti) ma anche per i maggiori comuni della provincia come Borgomanero, Verbania e Domodossola dove le giunte a tre (dc-psi-psdi) sono naufragate.

Piero Barbè

Orta: di nuovo il "salotto,,

Orta. Da sabato scorso le auto sono state bandite da piazza Motta, il «salotto» sul lungolago. Era da anni che se ne parlava e dopo non pochi contrasti il provvedimento è stato deciso dal sindaco Negri. Potranno passare soltanto le auto dei residenti per recarsi ad un parcheggio riservato. La novità ha incontrato doppiamente vivi consensi

Attraversa la strada e viene investito: grave

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 4 luglio.

(g. r.) Giovanni Russo, 57 anni, corso Repubblica 122, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Stava attraversando via Milano, quando è stato investito dall'auto condotta da Luigi Zamboni, 51 anni, di Aosta.

A Solcio, nella curva della villa Cavallini, sulla litoranea del Lago Maggiore, un'utilitaria pilotata da Giuseppe Bruno, 24 anni, di Verbania, s'è scontrata con una «Opel» guidata da Carlo Belloni, 21 anni, di Borgomanero, che aveva a fianco una ragazza di 19 anni. I tre hanno riportato ferite e fratture guaribili in due mesi.

Una singolare mostra dell'artigianato femminile

Alle bambole folcloristiche il compito di attirare i turisti in valle Cannobina

Costumi storici, pizzi, pantofole, ceste, tutta la pittoresca produzione della zona sarà esposta in luglio a Falmenta e in agosto a Cannobio - Manifestazione promossa dalla Coltivatori diretti

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 giugno.

(p. b.) *Dal 9 al 13 luglio a Falmenta e poi dal 12 al 20 agosto a Cannobio sarà allestita una mostra dell'artigianato della valle Cannobina. L'iniziativa, una novità assoluta, è stata presa dal movimento femminile della Coltivatori diretti in collaborazione con la «Pro Cannobio». Interessati alla rassegna sono tutti i centri della valle: Cavaglio, Gurrone, Scoraggio, Spoccia, Falmenta, Crealla, Cursolo, Orasso, Luneceo e Gurro.*

Particolare rilievo avranno in questa mostra i manichini dei pittoreschi e storici costumi femminili locali, costumi che sono anche indossati da bambole che saranno poste in vendita. Si potranno comprare anche i pizzi all'uncinetto di Falmenta e Crealla, i pizzi a rete di Gurro e le originali pantofole fatte a mano in tutti i paesini della valle.

Alla rassegna verranno esposti anche i cestelli, le gerle e tutto quel materiale che forma oggetto dell'artigianato cannobino, un'attività stanca pressoché sconosciuta fuori dal proprio ambiente.

Per la prima volta, ai cultori, studiosi e collezionisti sarà aperto questo scrigno di tesori costituito dal folclore e dal costume di una vallata dal più pressoché sconosciuta che dipartendosi dalle amene pinete di Vigezzo, arriva ad affacciarsi alle sponde del Lago Maggiore.

Le mostre di luglio e agosto favoriranno la riscoperta turistica della valle cannobina e del suo segreto patrimonio di selvaggia attrattiva e splendida tranquillità: dal paesaggio imprevedibile ai paesetti abbarbicati alla montagna e collegati alla strada di fondovalle (alcuni dalle carrozzabile, altri da mulattiere o da gradinate.

Spettacolo nello spettacolo: gli arditi ponti sospesi: «gli orridi» fra cui il più celebrato è quello di Sant'Anna.

Uno degli intendimenti dei promotori della manifestazione è favorire e incrementare la qualificazione dell'artigianato locale che rischia di essere sopraffatto dalla emigrazione stagionale nella vicina Svizzera.

Accusato di atti di libidine

Giovane trovato morto in una camera a Pallanza

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 luglio.

(a. c.) E' stato ritrovato oggi in avanzato stato di decomposizione il corpo di Raimondo Mais, di 35 anni, Villacidro (Cagliari), abitante in via Fiume 54 a Pallanza. La scoperta è stata fatta da vigili del fuoco e agenti di polizia chiamati dai vicini che avevano avvertito un acuto dolore uscire dalla camera occupata dal Mais.

L'uomo, che giaceva vestito sul letto e aveva accanto due flaconi di medicinali semivuoti, era stato denunciato circa tre mesi fa a piede libero per atti di libidine in presenza di minori. E' stata aperta un'inchiesta, anche se l'ipotesi più avvalorata è quella del suicidio.

Assemblea di quartiere nel rione di Zoverallo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 luglio.

(a.c.) A Zoverallo, un rione di Verbania, si è svolta l'assemblea generale indetta dal locale comitato popolare di quartiere. Prima del dibattito, i membri del direttivo hanno illustrato il lavoro svolto nel primo biennio di attività: miglioramenti stradali, ammodernamento dell'asilo di infanzia e dell'ambulatorio e sottolineato le richieste che verranno avanzate nei prossimi giorni all'amministrazione comunale: fognature, case popolari, farmacia comunale, pavimentazioni stradali.

Infine si è proceduto al rinnovo delle cariche. Sono risultati eletti tutti i vecchi componenti del comitato, più altri cinque nuovi, la cui nomina è stata decisa al fine di allargarne la rappresentatività.

La Rossari e Varzi

Interventi presso il governo per escludere licenziamenti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 luglio.

(p. b.) Le ultime notizie sul tipo di intervento della Gepi per la Rossari e Varzi sono ritenute sconfortanti. Sarebbe stato risolto un «piano» articolato in più punti che prevede, al primo posto, un intervento immediato alla «Rossari Mode» di Borgomanero dove verrebbero mantenuti gli attuali livelli occupazionali (450 dipendenti) ma con il licenziamento di una ventina di impiegati.

Il «piano» prevede poi la ristrutturazione degli stabilimenti «Rossari e Varzi» di Galliate e Crespi d'Adda con l'istituzione del ciclo continuo di lavorazione e il licenziamento di un quarto dei duemila dipendenti. Per lo stabilimento di Trecate è pure allo studio una ristrutturazione mentre quelli di Ivrea, Varallo Pombia e il reparto confezioni di Galliate verrebbero chiusi con il conseguente licenziamento di 700 lavoratori. A conti fatti, fermo restando il livello occupazionale della fabbrica di Borgomanero, perderebbero il posto di lavoro 1300 operai su 2800.

In questi ultimi giorni nelle varie fabbriche del gruppo «Rossari e Varzi» si sono svolte riunioni di lavoratori nel corso delle quali è stata decisa quale prima forma di lotta, quella dell'assemblea permanente», una specie, cioè, di occupazione, anche se impropria. Per venerdì è previsto a Galliate un incontro dei dipendenti di tutti gli stabilimenti della provincia di Novara, di quelli di Ivrea e Crespi d'Adda per decidere ulteriori azioni. Quasi certamente si arriverà all'occupazione vera e propria delle fabbriche. «*Noi avevamo chiesto l'intervento Gepi* — dicono sindacalisti e lavoratori — *ma quanto ci viene offerto è inaccettabile*.

Interventi sono stati fatti presso il Governo perché, a sua volta, impartisca alla Gepi direttive intese ad escludere i licenziamenti.

(A pag. 5 il servizio dell'inviato).

Morente una bimba caduta dal balcone

Arona, 4 luglio.

(g. r.) Una bimba di tre anni, Viviane Mayer, di Mocano, è caduta da un balcone dall'altezza di cinque metri. Stava visitando con i genitori una nuova palazzina al villaggio Verbanella, in riva al lago quando, sporgendosi dalla ringhiera d'un terrazzo, è precipitata. La piccola è ricoverata in condizioni disperate.

Bando alle polemiche: ormai è deciso

Si sistemerà il vecchio ospedale rinunciando a costruire il nuovo

Dice il presidente Antonini: "Abbiamo ritenuto meglio fare in fretta, anche se tra dieci o quindici anni il problema dovrà essere risolto con una seconda unità" - Già assicurato il finanziamento - Arriverà un cardiologo ad alto livello?

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 luglio.

Sul futuro dell'Ospedale Maggiore si erano intrecciate, nei mesi scorsi, vivaci polemiche. Due erano le tesi, in netta contrapposizione: quella favorevole alla ristrutturazione e al potenziamento dell'attuale sede e quella che propugnava la costruzione di un nuovo centro ospedaliero, da localizzare in un'area posta tra il Villaggio Dalmazia e il sobborgo «Bicocca».

L'amministrazione dell'ente ha tagliato corto e, anche se probabilmente si continuerà a polemizzare, è stato deciso per la ristrutturazione e il potenziamento. Il presidente, ingegner Carlo Antonini, ha precisato che, pur essendo stata presa questa decisione, viene seguito, con la massima attenzione, anche il problema della seconda e nuova unità ospedaliera che, per forza di cose, tra dieci o quindici anni, dovrà essere in attività nel comprensorio di Novara. «*Tenendo però presente il notevole lasso di tempo che occorrerà per giungere alla costruzione del nuovo complesso* — ha aggiunto Antonini — *abbiamo ritenuto opportuno procedere alla ristrutturazione di quello vecchio*».

Il piano, che prevede interventi per un ammontare di tre miliardi e 650 milioni, potrà essere realizzato già a partire da quest'anno con l'appalto di opere per due miliardi e 250 milioni. Sarà subito realizzata la famosa «piastra» comprendente il «pronto soccorso», il«centro di rianimazione», il «blocco» delle sale operatorie (che saranno nove), i nuovi ambulatori e il «centro» di medicina nucleare.

«*Posso anticipare* — ha detto il presidente dell'Ospedale Maggiore — *che la "piastra" sarà qualche cosa di veramente eccezionale, con una spesa preventivata di un miliardo e 600 milioni. I rimanenti 650 milioni saranno impiegati per il sovralzo del padiglione "Lualdi", dove saranno sistemate le divisioni di ostetricia e ginecologia*».

Il finanziamento è già stato assicurato mediante l'accensione di mutui: due miliardi con l'Ina e 700 milioni con l'Istituto San Paolo di Torino. «*Con queste somme e altre ricavabili dall'alienazione di terreni e fabbricati di proprietà dell'ospedale* — ha precisato Antonini — *si potrà anche avviare la costruzione, sull'area del geriatrocomio, di un istituto geriatrico e per lungodegenti con un "centro" annesso di riabilitazione*».

Ristrutturato e potenziato, l'Ospedale Maggiore risponderà così alle caratteristiche richieste dalla legge per essere considerato «regionale». A tale riguardo il presidente non ha dubbi. «*E' stato dimostrato* — ha detto — *che il nostro ospedale serve un comprensorio di oltre un milione di abitanti, costituito per oltre la metà dalla popolazione della provincia e per il resto da quelli delle fascia di comuni delle province limitrofe. Ha una capacità ricettiva di 1790 posti letto e la dotazione del personale è la più considerata della regione (se si esclude quella dell'Ospedale Maggiore di Torino che si avvale pure delle cliniche universitarie)*. continuo su un organico di

Il presidente dell'ospedale ingegner Carlo Antonini

148 medici, di cui 25 primari, 29 aiuti e 84 assistenti».

L'ospedale di Novara dispone già di quattro divisioni di «alta specializzazione»: neurochirurgia, pediatria chirurgica, pneumologia e medicina del lavoro. Da tempo poi funzionano due distinti servizi previsti solo per gli ospedali «regionali»: virologia e medicina legale e delle assicurazioni sociali. Esiste inoltre la possibilità di trasformare, secondo le indicazioni dettate dal piano regionale, alcune delle tre divisioni di medicina generale e delle due di chirurgia. Si tratterebbe in concreto, senza creare altre divisioni, di ricentrare e qualificare in senso specialistico quanto già esiste, ad esempio nei settori della cardiologia, urologia e chirurgia toracica.

A questo proposito, l'ingegner Antonini ha fatto un'anticipazione: «*E' già stata decisa la trasformazione della prima divisione di medicina generale in cardiologica e bandito il concorso per il posto di primario. Se dovesse arrivare un cardiologo di alto livello, non è da escludersi la possibilità, tra qualche anno, di interventi sul cuore*».

Tra le altre deliberazioni vi è quella relativa alla istituzione di un «centro dialisi» (per ora in provincia di Novara ne esiste uno solo a Borgomanero); di un servizio di fisiopatologia respiratoria e neurofisioterapia.

E per il nuovo ospedale, quello degli Anni Ottanta? C'è indubbiamente una certa volontà di realizzarlo: semmai le riserve riguardano l'ubicazione. L'area prevista dal piano regolatore viene contestata da molti: non è urbanizzata e il farlo implicherebbe spese enormi; inoltre, un ospedale a Sud della città, quando la popolazione che vi graviterebbe intorno è per il 60 per cento a Nord, viene ritenuto un assurdo. **p. b.**

A Verbania

Più caro il pane

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 luglio.

(a. c.) Il prezzo del pane è aumentato a Verbania di 20 lire al chilo. Più precisamente, il pane tipo 0 (a pezzature fino a 60 grammi) costa da ieri 230 lire al chilo, tra 60 e 120 grammi 150 lire, oltre 120 grammi 140 lire.

Per il pane di tipo speciale con farina 0 o 00 strutto e olio d'oliva 320 lire al chilo. Aumentati a 500 lire il chilo i grissini. Inoltre una maggiorazione di 20 lire il chilo è prevista per il servizio a domicilio.

Sorpresi dai carabinieri in Valle Anzasca

Arrestati tre giovani ossolani "Piazzavano,, banconote false

Molte "cinquemila" messe in circolazione a Macugnaga - Nel Verbano opererebbe un'organizzazione che vende i biglietti contraffatti a spacciatori occasionali

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 luglio.

(a.v.) Tre giovani residenti in valle Anzasca sono stati arrestati dai carabinieri per aver spacciato banconote false in tutta la zona dell'Ossola. L'intera operazione, che sarebbe ancora in corso, in quanto i carabinieri sperano di arrivare alla «cecca» clandestina dalla quale sono uscite le banconote contraffatte, è avvolta nel massimo riserbo. Gli inquirenti si sono rifiutati persino di rendere noti i nomi dei tre arrestati. Si sa solo che la loro cattura è avvenuta in valle Anzasca e che i tre erano stati trovati in possesso di «mazzette» di banconote false per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Si tratta di banconote da 5 mila lire contraffatte con una certa abilità. I biglietti presentavano comunque qualche irregolarità, come la dimensione del bordo bianco e il tipo di carta impiegato, tali da non poter trarre in inganno persone abituate a maneggiare denaro. I tre giovani sarebbero riusciti a «piazzare» molte banconote nella zona, soprattutto a Macugnaga, dove sono entrati in numerosi negozi ad esercizi pubblici e, approfittando dell'affollamento di questi giorni, hanno «cambiato» le 5 mila lire false acquistando oggetti di scarso valore. I continui acquisti e spostamenti nei negozi hanno però attirato sospetti e, dopo averli pedinati, i carabinieri li hanno tratti in arresto.

Agli acquirenti i tre avrebbero detto di aver avuto i soldi falsi da persone sconosciute. Le indagini si sono spostate nel Verbano dove si presume esista un'organizzazione di falsari per la vendita delle banconote contraffatte a spacciatori occasionali come i tre ossolani finiti in carcere. A causa della segretezza nella quale è stato avvolto tutto l'episodio, nessuna delle «vittime» dei falsari si è presentata a sporgere denuncia. Si presume che le banconote false in circolazione nell'Ossola ammontino ad una somma abbastanza considerevole, anche se molte delle «vittime», negozianti od esercenti, non sanno ancora di possedere carte prive di valore.

Festeggiate a Ghemme le guide di Alagna

(Dal nostro corrispondente)
Ghemme, 4 luglio.

La «Pro Ghemme» e la sottosezione Cai hanno festeggiato il centenario delle guide alpine di Alagna: cent'anni di esperienza, di coraggio e, spesso, di tragici sacrifici.

Attualmente sono 32: accompagnano i turisti inesperti alla conquista della vetta; o, in parecchi casi, recuperano le vittime della montagna. In quest'opera umanitaria molte guide sono perite esse stesse; come Felice Giordano, divenuto il simbolo dell'eroismo alpino, morto dalla Punta Vincent nel 1968 durante il ricupero del cadavere di un austriaco.

Il gruppo è il secondo dopo Courmayeur, il primo costituito ufficialmente dal Cai. Dal 21 settembre del 1872 i canuti nevosi e le pareti rocciose del Rosa conoscono le casacche grigio-verdi delle guide valsesiane, sempre impegnate a fare apprezzare le indescrivibili bellezze della montagna.

Alcuni di loro hanno legato il loro nome alla storia di scalate famose. Guglielmo Gnifetti, Margherita, Besegoni, Valsesia, e Giovanni Antonioli hanno raggiunto nel 1938 per la prima volta la punta del «Corno Nero». E sono state le guide valsesiane che hanno costruito, portando il materiale a spalla, i rifugi Gnifetti, Margherita, Besegoni, Valsesia.

l. d. b.

A STRESA
Ristorante EMILIANO
Telefono (0323) 31.396

Specialità Flambé
Scampi al whisky
Entrecote al pepe
Crêpe Suzette
Fondue Bourguignonne
Ogni venerdì sera
Gran menu misto pesce di mare
Pregasi prenotare

Cane smarrito
Chiunque avesse ritrovato nei pressi dell'Hotel ristorante «La Meridiana» il cagnolino antistradale di Agognate (Novara) barboncino grigio antracite tosato con collare scozzese che risponde al nome di Leo, telefoni al ristorante «La Meridiana» n. 0321/23.156 e riceverà lauta mancia.

CORRISPONDENTE in 2 anni
BRITISH SCHOOL
NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
PALLANZA V.le Azari 34 tel. 42.290

Oleggio: singolare denuncia a una mostra di pittura

"Dopo lunghe sofferenze è deceduto Luccio, vittima delle stragi biologiche,,

La rassegna promossa dal Comitato di San Pietro ha per tema "La valle del Ticino" - L'autore del necrologio sarà premiato dai pescasportivi

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 4 luglio.

(u. g.) Vivo successo ottiene la seconda edizione della mostra di pittura organizzata da Flavia Fiori e Vittorio Bassi, della Galleria Oleggese, per conto del Comitato di San Pietro, l'ente che presiede ai festeggiamenti dei santi patroni della cittadina.

Quest'anno il tema fissato era: «Oleggio e la valle del Ticino» e «I vecchi cortili». Sono 184 le opere esposte lungo i portici della piazza Martiri. La giuria, composta dai pittori Aldo Mari e Piero Ribaldone, dallo scultore Stefano Cavallo, dal professor Filiberto Bartoli e dalla gallerista Flavia Fiori, ha assegnato i cinque premi-acquisto in questo ordine: Giovanni De Micheli, di Vertova (Bergamo); Saverio Ferrario, di Vertova; Vittorio Rosa, di Stresa; Lauro Bolondi, di Milano; Italo Zanellato, di Novara.

Polemici sono stati i lavori di due oleggesi, Gloria Spozio, una studentessa di architettura che ha espresso la bollicine il drammatico domani delle acque del Ticino, simili a quelle che si sprigionano nelle ampolle durante le reazioni chimiche; e il pittore oleggese Romeo Borzini, che si è espresso con un necrologio: «Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il genio Lucius Lucius (detto Luccio), ennesima vittima delle immense stragi biologiche dei terrestri. Ne danno il triste annuncio le famiglie Tinca, Leuciscus Caboda, Alburnus Albidus, Anguilla Latisostris e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 2 luglio 1972, alle ore 15, presso il porto sul Ticino di Oleggio».

La singolare protesta è stata molto commentata; è riuscita, forse più di valide opere pittoriche esposte, a richiamare l'attenzione dei presenti. Borzini con il suo bizzarro e originale annuncio ha messo il dito su una piaga del nostro tempo, l'inquinamento industriale delle nostre acque fluviali, un problema particolarmente vivo ad Oleggio, con il Ticino ritenuto da molti inquinato.

Circolano voci che i pescasportivi oleggesi intendano premiare Romeo Borzini con una targa per la sensibilità mostrata su un problema che loro da anni cercano di sottoporre all'attenzione delle massime autorità provinciali.

«*Ora che anche gli artisti sono dalla nostra* — ha commentato un amico del Ticino — *ci sono più probabilità di salvare l'azzurro delle acque e la fauna del nostro caro fiume*».

NOVARA — I carabinieri, su mandato di cattura emesso dal tribunale di Milano, hanno arrestato Domenico Cipullo, 28 anni, operaio, via Taegio 3, imputato di furto aggravato e ricettazione.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Decameroticus (erotico).
COCCIA: Gli spogliati (drammatico).
ELDORADO: L'uomo di Rio (alle 15-19-23).
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: chiuso per lavori.
VITTORIA: Doppia razione per Minnesota Whisky.

ARONA
MODERNO: Kis.
LUX: Angelica (avventuroso).
ROMA: chiuso.
S. CARLO: chiuso.

BELLINZAGO
ORATORIO VANDONI: chiuso.
VOLTA: Il figlio di Alì Babà (avventuroso), con J. Cavin.

BORGOMANERO
MODERNO: Peter Ideale per matrimonio (giallo), con Irene Papas.
SOCIALE: Per grazia ricevuta (commedia), con J. Gleason.

CAMERI
ORATORIO: Il medico della mutua.

DOMODOSSOLA
CATENA: Urlatori alla sbarra (musicale), con Mina e A. Celentano.
CORSO: La signora ha dormito nuda con il suo assassino (giallo).

GALLIATE
EUREALDO: chiuso.

GATTINARA
ITALIA: chiuso.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Sette cadaveri per Scotland Yard (poliziesco), con P. Nashe e O. De Sanctis.
MODERNO: chiuso per ferie.

OMEGNA
SPLENDOR: L'uomo che portò Liberty Valance (western), con J. Wayne e J. Stewart.
SOCIALE: chiuso.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

STRESA
ITALIA: Frankenstein (drammatico), K. Douglas, P. Panas.

TRECATE
COMUNALE: Cenere Rossa.
PELLICO: 099 for Trappola.
VITTORIA: Poker di sangue.

VERBANIA
APOLLO: La tortura della vergine (avventuroso).
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Blood story (drammatico), con T. Kendal e F. Bennett.
SOCIALE (Pallanza): Gli scavezzacollo (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: L'oro del massacro.

ASTA PUBBLICA GIUDIZIARIA

L'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara comunica che ogni giovedì alle ore 16 e seguenti, presso la sala vendite di Novara, Viale Dante Alighieri 37, vendita all'incanto di mobili - elettrodomestici - arredi vari, ecc. di provenienza giudiziaria o fallimentare.

OGGI 5 c. m. alle ore 10,30 e seguenti, in MOMO - Strada Statale 229, (Novara Lago d'Orta) km 13, fallimento BELLONI & C.: asta di: macchinari, attrezzatura, utensileria per officina meccanica, materie prime e finite, mobili ufficio, ecc.

DOMANI 6 c. m. alle ore 10,30 e seguenti, in NOVARA - Viale G. Cesare 123 fallimento RAVIOLIFICIO MARA - asta: macchinario ed attrezzatura varia di raviolificio.

Le attività fallimentari sono visibili la mattinata della vendita dalle ore 9. Per informazioni rivolgersi I.V.G. - Novara - Tel. 28.676.